


Mercoledì 23.8.2000
 Marcello Sorigi
 Direttore

Guida al sito
 Ricerca 



LA STAMPA
 NORD OVEST

LA STAMPA web

Home Page | Interni | Esteri | Cronache Italiane | Economia | Cultura Spettacoli | Torino Cronaca | Piemonte Valli

Pensieri & Parole

Evd Pro Evd



Bookmarks
 di Anna Masera

Buongiorno
 di Massimo Gramellini

Cinema
 di Lietta Tornabuoni

Arte
 a cura di Rocco Moliterni

Scuola di poesia
 di Maurizio Cucchi

Fulmini
 di Nico Orango

Sahariana
 di Carlo Rossella

Terre Promesse
 di Elena Loewenthal

Motori
 di Michele Fanu

I nostri soldi
 di Glauco Maggi

Il meglio di Internet

Sport

Libri

Musica

Cucina

Giochi

Moda

I nostri settimanali:
 TorinoSette

Mercoledì 23 Agosto 2000

intervista

■ «Tra poco un sisma peggiore» Le previsioni grazie a una tecno.

inviato a MOSCA

«SPERO che questa volta qualcuno ci dia retta. Anche perché noi l'attività sismica nel Nord Italia sta crescendo d'intensità. Quest'ultimo stato solo un piccolo movimento preliminare. Movimenti maggiori: in seguito...».

Sia gentile, può dirmi quando? e dove?

«Fra tre, quattro mesi. Noi possiamo prevedere l'evento con un errore circa. Ma se disponiamo di informazioni adeguate possiamo essere molto fino a 20 chilometri, per quanto concerne la localizzazione dell'epicentro Roba dell'altro mondo. All'altro capo del filo c'è il professor Oleg Vil dell'Istituto di Sismologia dell'Università di Tula, 200 chilometri da Mosca appunto, di cose dell'altro mondo con grande semplicità e un po' di stile nessuno gli ha mai creduto. O quasi. «Ho avvertito la vostra ambasciatrice parlata con un suo collega italiano (mi dice il nome, ndr), dandogli tutto febbraio di quest'anno mi feci intervistare dalla "Komsomolskaja Pravda" perfino le carte geografiche. Pubblicarono. Nessuno ha reagito...».

Mi scusi, ma cosa si aspettava? Lei dice di essere in grado di prevedere una cosa considerata mistero da tutti i circoli scientifici internazionali più importanti? «Forse, ma noi abbiamo messo a punto una tecnologia molto precisa e ormai perfettamente. Noi non facciamo profezie. Quando ho informato l'ambasciatrice, l'ho fatto perché volevo ulteriori informazioni tecniche che potevano avere».

Quali? Come lavorate?


«Noi dobbiamo avere determinati dati dei vostri meteorologi. Sulla base di queste informazioni possiamo definire il punto esatto del terremoto. Poi ci occupano i sismologi. Ai quali forniamo le apparecchiature e le istruzioni sul dove e dove cercare. Solo dopo aver elaborato questa seconda serie di dati, possiamo anche il tempo quasi esatto del terremoto. Quindi, per quello che deve c'è ancora tempo per porre rimedio, senza creare il panico tra la gente salvabile».

Se capisco bene, lei stabilisce una correlazione tra eventi atmosferici e terremoti e darebbero informazioni sulla loro localizzazione? «Esatto. Ma noi possiamo anche anticipare molte cose legate agli eventi perfino, con adeguate apparecchiature, di cui disponiamo, influenzarli. Sempre più sbalorditivo. Lei ha brevettato il suo metodo? I suoi strumenti? «Non si possono brevettare queste cose. E' una bomba atomica, anzi n

[Tuttoscienze](#)
[Tuttosoldi](#)
[Specchio](#)
SHOP
 e servizi
LA STAMPA

Oggi nel sito

Grandi novità: Tutto Soldi è cliccabile in pdf, Giochi, spostato a sinistra, offre due nuove rubriche - Enigmistica di Ennio Peres e Videogame di Maurizio Maggiani. Sono online da oggi: Sahariana di Carlo Rossella, Terre Promesse di Elena Lowental, Buongiorno di Massimo Gramellini, Scuola di Poesia di Maurizio Cucchi. Webparade ha cambiato nome: si chiama Il meglio di Internet. Sulla destra tutti gli editoriali di Mina.


I misteri del Museo Egizio di C. Calaverotti
 E se volete visitare il museo egizio...


IL TOPO di Piero Ferris

Enti pubblici

-  **Comune di Torino**
-  **Provincia di Torino**
-  **Regione Piemonte**

Ed è un'arma a doppio taglio. Nessuno deve averla in esclusiva. Guai! condividere il nostro know-how, purché si accetti di verificarlo».

Ma come mai avete preso in esame il Nord dell'Italia?

«Noi stiamo esaminando tutto il mondo, sistematicamente, ma di certe informazioni, di altre meno. Per esempio, noi abbiamo avvertito con il governo francese dell'eccezionale gravità della situazione meteorologica annunciata alla fine dell'anno scorso. Io diedi alla corrispondente una descrizione dettagliata della catastrofe che avrebbe poi bloccato la Non pubblicò una sola riga. Poi mandammo le stesse informazioni, a fine scorso, a tutti i giornali francesi, alla "Cnn" e ad altri canali televisivi. E, prima ancora, avvertimmo il governo greco del terremoto annunciava a Creta, nel '96-'97. Ai turchi fornimmo addirittura le coordinate del disastroso terremoto del novembre 1999. Conservo il fax che mandai a Mosca il 9 agosto, con l'ultimo avvertimento. Hanno avuto 71 morti (potevano salvarne i nove decimi)».

Ascolto incredulo. Nella mia esperienza russa più d'una volta mi è capitato in persone e situazioni simili, in altri campi. Confesso che spesso non ho creduto, non diedi credito. E se avessi sbagliato? Ma continuiamo. Da quando ho messo a punto questa metodologia che potrebbe farvi miliardari?

«E' dal 1985 che ci lavoriamo. Allora eravamo sotto l'ombrello dello Stato, di altre strutture sovietiche che lei conosce sicuramente. Eravamo in condizione di assoluta segretezza. Nel 1988 avvertimmo il nostro governo del terremoto verificato tra Georgia e Armenia. Ma in quel caso avevamo soltanto la previsione di quando e con quale intensità. Comunque fu esatta la previsione temporale e l'intensità. Anche in questi casi. Poi le tecniche si raffinarono. Nazarbaev (oggi presidente del Kazakistan) consultò insieme con le autorità bielorusse. Potremmo installare una rete di apparecchiature da Brest a Issik-Kul (Kirghizia). Ma con la fine dell'Unione Sovietica. I kazaki hanno voluto fare da soli e noi non gli abbiamo rivelato il know-how. Invece, coi bielorusi abbiamo continuato a lavorare. E, nel '96-'97, aiutato Lukashenko (il presidente bielorusso, ndr) a fare un raccolto eccezionale. Mi scusi, professor Martynov, se la interrompo. Ma lei mi sta dicendo di influenzare le condizioni meteorologiche, oltreché prevederle gli sviluppi? «Esatto, gliel'ho già detto. Possiamo farlo, purché si disponga, nei posti necessari, delle apparecchiature necessarie. Quando dico che questa tecnologia non si può rappresentare un'arma troppo potente, in tutti i sensi e in tutte le situazioni, non penso che sto scherzando o esagerando. Possiamo solo dividerla e lasciarla in mani cattive».

«В скором времени произойдет еще больший подземный толчок» - прогноз, осуществленный благодаря одной из военных технологий.
(статья-интервью, опубликованная 23 августа 2000 г.
в газете «Л а Stampa»)

От спецкора газеты в Москве.

«Надеюсь, что в этот раз кто-нибудь все же поверит нам. В том числе и потому, что мы знаем, что сейсмическая активность на Севере Италии наращивает свою интенсивность. Это последнее землетрясение - всего лишь небольшой начальный толчок. Основные толчки произойдут позже...».

- Будьте добры, скажите мне, где и когда?

«Через три четыре месяца Мы можем предвидеть событие с разницей приблизительно в сто километров. Но если мы будем располагать соответствующей информацией, то мы можем быть гораздо точнее, до двадцати километров в том, что касается локализации эпицентра».

Как будто, все это происходит в ином мире. На другом конце провода находится Олег Викторович Мартынов - профессор Института Сейсмологии Университета г. Тулы, расположенного в двухстах километрах от Москвы, Именно он говорит о вещах из иного мира с большой простотой и некоторым удивлением, что ему никогда и никто не верил. Или почти. «Я предупреждал ваше посольство. До этого я разговаривал с одним вашим итальянским коллегой (он называет мне имя) и дал ему все данные. 25 февраля с.г. было опубликовано мое интервью в «Комсомольской Правде», я дал им даже географические карты. Они были опубликованы. Но никто не отреагировал...».

- Извините, но что Вы ожидали? Вы говорите, что можете предвидеть землетрясения. Это считается загадкой со стороны всех наиболее квалифицированных международных научных кругов.

«Может быть, но мы разработали одну очень точную технологию, которая уже надежно действует. Мы не занимаемся предсказаниями. Когда я информировал ваше посольство, я это сделал, поскольку мне была нужна дальнейшая техническая информация, которую здесь, в Туле не могут получить».

- Какую информацию? Как Вы работаете?

«Нам необходимы определенные данные ваших метеорологов. На основе этой информации мы можем определить точное место землетрясения. Затем, нам требуется помощь сейсмологов, которым мы даем аппаратуру и инструктируем, где ее расположить, что и где искать. И только после обработки этой второй серии данных мы можем определить также почти точное время землетрясения. Таким образом, у нас еще есть время, чтобы найти противодействие тому, что еще должно произойти, и, не создавая паники среди людей, спасти, что можно будет спасти».

- Если я правильно понимаю, Вы устанавливаете взаимосвязь между атмосферными явлениями и землетрясениями. Первые предшествовали бы землетрясениям и давали бы информацию для их локализации. Это так?

«Совершенно правильно. Но мы можем также опережать многие вещи, связанные с атмосферными явлениями. И даже, имея соответствующую аппаратуру, которая есть в нашем распоряжении, воздействовать на них».

- Все больше ошеломляет. Вы запатентовали Ваш метод? Ваши инструменты? «Эти вещи нельзя запатентовать. Это - атомная бомба, вернее, гораздо больше нее. Это - обоюдоострое оружие. Никто не должен обладать эксклюзивным правом на него. Иначе, быть беде! Я готов поделиться нашим «нау-хау», лишь бы согласились его проверить».

- А как случилось, что объектом вашего внимания стал Север Италии? «Систематически мы анализируем весь мир, но о некоторых зонах у нас больше информации, о других - меньше. Например, мы с большим запасом времени предупредили французское правительство о чрезвычайной тяжести метеорологической ситуации, которая складывалась к концу прошлого года, Я предоставил московскому корреспонденту «Фигаро» детальное описание катастрофы, которая бы парализовала всю Францию. Он не опубликовал ни одной строчки. Затем, в июле прошлого года мы направили ту же информацию во все французские газеты, в «CNN» и другие телевизионные каналы. Молчание. Нам не поверили. Еще раньше, мы предупреждали греческое правительство о землетрясении, которое намечалось на Крите в 1996-1997 годах. Туркам мы сообщили даже точные координаты разрушительного землетрясения, которое разыгралось в ноябре 1999 года. Я сохранил факс с последним предупреждением, который я направил в турецкое посольство в Москве 9 августа прошлого года. Погибло 7 тысяч человек, может, девять десятых из них было можно спасти».

Я слушаю и не верю моим ушам. За время моего пребывания в России мне не раз доводилось сталкиваться с людьми и подобными ситуациями в других областях. Признаюсь, что зачастую я не проверял информацию, не было времени, а то и просто не верил. А если я ошибался? Но, продолжим. Сколько лет потребовалось для создания этой методологии, которая могла бы сделать вас миллиардером?

«Мы работаем с 1985 года. Тогда мы находились «под зонтиком» Генерального штаба и других советских структур, которые Вы я уверен, знаете. Мы работали в условиях полной секретности. В 1988 году мы предупредили наше правительство о землетрясении, которое могло произойти в районе между Грузией и Арменией. Но в том случае мы знали только широту. Но в любом случае, наш прогноз по времени и интенсивности был точен. Тогда нам тоже не поверили. Затем технология была усовершенствована, Назарбаев (ныне Президент Казахстана) консультировал нас совместно с белорусскими властями. Мы могли установить большое количество аппаратуры от Бреста до озера Иссык-Куль в Киргизии. Но с распадом СССР все развалилось Казахи решили продолжать работу самостоятельно и мы передали им наше «нау-хау». А с белорусами мы продолжили исследования и в 1996-1997 годах помогли Лукашенко (Президент Белоруссии) собрать отличный урожай...»

- Извините, профессор Мартынов, если я Вас перебыю. Вы мне говорите, что вы можете воздействовать на метеорологические условия, помимо того, что можете предвидеть их развитие?

«Именно так. Я Вам об этом уже сказал. Мы можем это делать, если в распоряжении будет необходимая аппаратура, которая будет размещена в правильно выбранных местах. Когда я говорю, что эту технологию нельзя запатентовать, поскольку она является слишком мощным оружием во всех смыслах и по всем параметрам, не думайте, что я шучу или перебарщиваю. Мы можем только поделиться ею и работать над тем, чтобы она не попала в злые руки».